



L'EMMAUS

DI MALANGHERO

Ottobre 2022 Anno 22 numero III



SACRO CUORE, OGGI...?

Nella nostra piccola comunità il 24 giugno 2022, solennità del Sacro Cuore di Gesù, è nato il gruppo dell'Apostolato della Preghiera. Che cos'è questo gruppo? Che cosa è chiamato ad essere? Che senso ha oggi parlare di spiritualità del Sacro Cuore?

Un interessante articolo del mensile dell'Apostolato della Preghiera risponde a queste domande.



CONDIVIDERE PER MOLTIPLICARE

I nostri cuori, alla scuola del Sacro Cuore, possano crescere nell'amore filiale e confidente verso il Padre.

Nel nostro linguaggio quotidiano usiamo moltissimo la parola "cuore". La decliniamo in vari modi per definire stati d'animo o situazioni personali: "fare qualcosa a cuor leggero", "avere il cuore in gola", "avere a cuore", "sentirsi stringere il cuore", "avere il cuore in mano", "mettere il cuore in pace", ecc ... E' come se tutta la nostra vita girasse intorno al cuore. E' come se ogni nostra scelta coinvolgesse in primo luogo il nostro cuore. La nostra vita fisica è attiva fino a quando questo organo fondamentale fa il suo lavoro, batte, pulsa. Eppure fisicamente non lo possiamo controllare! Non ci obbedisce. E' autonomo! Non abbiamo potere su di lui. In effetti la vita non ha in noi la sua fonte, è qualcosa di molto più grande. La sua fonte sta in Dio, nel suo cuore, nel suo sguardo.

Scriva Massimo Recalcati, psicoanalista lacaniano: "E' un'evidenza assoluta: se il cuore si ferma la vita muore. Ma il cuore che ciascuno di noi porta al centro del proprio petto e dal quale dipende la sua vita, batte senza che la nostra ragione o la nostra volontà possano comandarne il ritmo. E' un paradosso elementare che si iscrive al centro della vita: il cuore che la mantiene viva, è il nostro cuore, ma è, al tempo stesso, una pompa che agisce a prescindere da ogni istanza di controllo. La vita del cuore trascende la nostra vita pur essendo al centro della nostra vita".

In noi abita la vita non grazie alla nostra intelligenza e volontà, ma grazie ad un dono iscritto dentro di noi. E' vero! Ma è anche vero che il nostro stile di vita può rafforzare o danneggiare il ritmo del cuore, può farlo ammalare e come una vita sana rispettosa di corpo e spirito può aumentare la dinamicità del cuore. Passando ora dalla vita fisica a quella interiore, possiamo dire che il cuore di una persona è composto da intelligenza, libertà, volontà, sentimenti, sensazioni, valori, aspirazioni, bisogni. Ed a tutte queste cose ci possiamo educare guardando al cuore di Gesù, che scopriamo sempre nuovo ogni volta che leggiamo e viviamo il suo Vangelo. Il cuore, infatti, può essere educato.



Ciò che abbiniamo universalmente ad esso è la capacità di dare vita e di amare. Gesù ci insegna nel Vangelo che alla fine ci sarà un giudizio: le vite salvate saranno le vite capaci di amare che hanno usato il cuore, le vite che si saranno dannate saranno le vite incapaci di amare, le vite che hanno il cuore messo in un cassetto. Il punto fondamentale non è quindi adeguarsi a dei valori preesistenti o ad una dottrina, ma la capacità di amare, la capacità della vita di essere vita aperta, amante. La mentalità ("il giudizio" si diceva una volta) di Dio distingue la vita aperta e generativa da quella chiusa ed arida. Distingue la vita capace di vivere, sovrabbondante, dalla vita incapace di vivere. L'amore è la possibilità del cuore di moltiplicare. E' quello che accade nella moltiplicazione dei pani e dei pesci e nella parabola dei talenti: più condividiamo pane e pesci, più traffichiamo i nostri talenti e più vita avremo. Gesù poi ci insegna che un albero si giudica dai suoi frutti. Ogni essere umano è come un albero: non conta il colore della pelle, la razza, la cultura, la religione, ma conta la capacità di essere generativi e di produrre frutti. Non importa tanto il

numero dei pani e dei pesci, o quello dei talenti e dei frutti. Ciò che importa è la moltiplicazione, per vivere in sintonia con il cuore di Gesù dobbiamo essere uomini e donne della moltiplicazione. No alla divisione: tra ricchi e poveri, tra colti ed ignoranti, tra uomini e donne, tra buoni e cattivi, tra neri e bianchi, tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, tra padroni e servitori, tra sani e malati, tra persone di successo e persone irrisolte, tra oppressi ed oppressori, tra privilegiati e diseredati.

No alla somma: di capitali nelle mani di pochi, di benessere per una minoranza, di individui senza comunità.

No alla sottrazione: di tempo e di spazio per gli altri, di opportunità per chi non ce la fa, di sapere e conoscenza, di cura ed attenzione, di speranza e futuro, di impegno e coinvolgimento personale e comunitario, di luoghi vitali, di risorse per soddisfare i bisogni primari dei poveri, di ascolto di chi ci vive accanto.

Bastano pochi pani e pesci per avere tanto cibo, un talento per possedere tanti talenti, un albero per generare ogni anno molti frutti. Se doni e condividi, avrai tanto! Tutto questo perché la vita capace di amare, più ha e tanto più avrà! A ritmo di cuore! "Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha" (Mt 25, 29).

Chi fosse interessato al nostro gruppetto dell'Apostolato della Preghiera può chiedere informazioni a don Dario Bernardo M. Il gruppo si incontra una volta al mese ed è aperto naturalmente a tutti.

Per chi fosse interessato esiste pure una piccola circolare intitolata "La piccola voce dell'Apostolato della Preghiera" che spiega il senso e l'azione del gruppo nella nostra comunità.

IN RIPARTENZA

Dopo essere stati ostaggi del covid per tanti mesi, torniamo in libertà, diversi, speriamo in meglio.

Il nostro caro papa Francesco spesso ci invita a uscire dal comodo isolamento del comodo divano per tornare ad incontrarci, parlarci, confrontandoci.

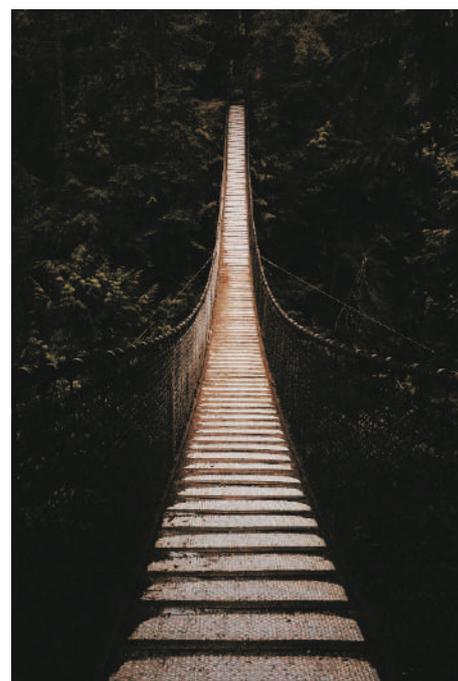
Il nuovo vescovo Roberto ci ha ricordato in una lettera (vedi il sito della Diocesi) la necessità di ripensare alla nostra Chiesa, alle nostre comunità, al modo di vivere la fede...

Nella nostra piccola comunità abbiamo deciso di rispondere a questi inviti.

I consigli pastorali di novembre e poi di febbraio, marzo ed aprile saranno aperti a tutti non soltanto ai rappresentanti dei gruppi (come al solito) e saranno un'occasione di riflessione sulla nostra vita comunitaria.

Per questa riflessione in quattro incontri ci faremo aiutare dal libro, composto di quattro capitoli, che frate Michael Davide (il nuovo priore della comunità monastica di Novalesa) nel 2021 ha scritto intitolandolo "Trasmettere il tesoro" (Edizioni Messaggero Padova); ne troviamo copie in fondo alla chiesa sul solito tavolino.

Di cuore ci auguriamo che nessuno si lasci scappare questa bella occasione di rivedere i fondamenti della nostra appartenenza alla comunità, ricordando ciò che disse papa Francesco: "L'unico rischio della pandemia e che ci lasci come ci ha trovati, sarebbe un'occasione persa...!".



NON DIMENTICHIAMO

Non dimentichiamo mai chi ci ha fatto e ci fa del bene!

All'inizio dell'anno si ricorda ai Lettori che ogni mese viene celebrata una messa festiva per tutti i benefattori vivi e defunti della nostra comunità.

Ogni anno viene poi celebrata una messa feriale per ciascun prete e suora (dell'asilo) che ha prestato servizio pastorale nella nostra comunità.

RIGUARDO ALLE INTENZIONI DELLE MESSE

Siccome don Dario ci tiene ad essere un "pastore" e non soltanto un "funzionario del sacro" e siccome l'ufficio può essere un'occasione per incontrare le persone, si ricorda che nessuno è abilitato a "prendere messe", chi ha bisogno contatti direttamente ed esclusivamente don Dario. Per questi motivi le messe si "segnano" solo in ufficio (mezz'ora dopo le messe feriali, o in qualsiasi altro momento su appuntamento anche solo telefonico) non di fretta in altri posti, e non per via telefonica. Si ringrazia per la collaborazione.

MESSE "PRO POPULO"

Il Codice di Diritto Canonico, la legge della Chiesa, prescrive che in ogni chiesa parrocchiale una delle messe festive venga celebrata "pro populo" cioè per tutta la popolazione.

IL CROCIFISSO

Il grande Crocifisso di (semplice gesso, del 1838...!) posto nell'altare della nostra chiesa è momentaneamente in restauro. Per la festa della comunità a San Firmino speriamo possa "tornare a casa".

I MARTEDI' DELLA FORMAZIONE

Ci vengono proposti alcuni incontri di formazione.

Il tema sarà "Il Gesù Storico e introduzione alla Bibbia", per ripartire da Gesù.

Le date: martedì 25 ottobre, 15 novembre, 29 novembre e 13 dicembre alle ore 21. Per informazioni ed iscrizioni chiedere a don Dario Bernardo. M.



OLTRE LE SBARRE

In questi tempi di pandemia è difficile organizzare momenti formativi, ma non ci perdiamo d'animo...! In bozza, sul sito della comunità, viene presentato un lavoro volto a sensibilizzarci circa la vita carceraria intitolato "oltre le sbarre". Tutti siamo invitati a prenderne visione ed a manifestare pareri e correzioni così da arrivare ad un lavoro "finito".

Riposano nella pace del Signore

Mario (Carlo) Amandola di anni 83 morto
il 14 giugno
Edvige Perino Ceresole ved. Bonino
morta il 28 luglio
Giovanna Cagnoni ved. Barone morta il
1° agosto

Accolti in comunità nel segno del battesimo

Rebecca Ricci il 30 aprile

Gianna Bianchina
Di Prizito il 2 ottobre

Legenda delle foto

Pagina 1: il Sacro Cuore, particolare; pagina 2: una statua neoromanica del Sacro Cuore; pagina 3: una foto simbolica; pagina 4: il portale della chiesa di San Michele (in val di Susa).

Supplemento al "Giornale della comunità", direttore responsabile Marco Bonatti
Registrazione al Tribunale codice n° 2779 dell'8 marzo 1978.

Questo numero è stato chiuso il 3 ottobre 2022

Chiesa di San Grato - via Santa Lucia, 1 - Malanthero - C.A.P. 10070 -
Tel. 011.089.20.84 oppure per le urgenze 347/78.82.132